

DONATELLA SCAIOLA

# LA STORIA DI SUSANNA

*Sovversione di ruoli  
e convenzioni*

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

Immagine di copertina: *Susanna e i vecchioni* (ca. 1650), olio su tela di Artemisia Gentileschi; Museo Civico di Bassano del Grappa (VI)  
© MBA Musei Biblioteca Archivio Bassano del Grappa / Riproduzione effettuata previa autorizzazione. È vietata l'ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:  
Copyright © 2008 Fondazione di Religione  
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5882-6  
ISBN 978-88-250-5884-0 (EPUB)

Copyright © 2026 by P.I.S.A.P. F.M.C.  
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE  
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova  
*www.edizionimessaggero.it*

# Introduzione

## UNA STORIA AFFASCINANTE E/MA COMPLESSA

La storia di Susanna è singolare da numerosi punti di vista e per vari motivi. In primo luogo, nonostante sia considerata un testo ispirato nella tradizione cattolica, ma non in quella ebraica e di conseguenza protestante, ragion per cui molti commentari non la analizzano, tuttavia essa ha suscitato un grande interesse per quel che riguarda la ricezione del testo soprattutto a livello artistico. Di qui il primo paradosso: Susanna è ritenuta un'appendice o parte delle aggiunte deuterocanoniche al Libro di Daniele, e per questo motivo non viene generalmente commentata dagli autori, eppure è una delle storie del mondo antico più riprodotte in ambito artistico, dall'antichità ai tempi moderni.

In secondo luogo, il racconto, che forse si basa su un testo originale semitico, ebraico o aramaico, ci è pervenuto solo in greco, e questa è una delle ragioni per cui esso non viene considerato ispirato nel mondo ebraico. Per complicare ulteriormente la situazione, però, esistono almeno due versioni in greco di questo racconto, cioè, la LXX, che è probabilmente la traduzione più antica, e la versione di Teodoziona, un proselito

ebreo di Efeso, autore di una revisione della Bibbia greca, privilegiata dalla tradizione latina che l'aveva ritenuta migliore dell'antica traduzione greca della LXX. Il testo di Teodoziona, inoltre, è stato la base della Vulgata ed è il testo che si legge attualmente nella liturgia cattolica.

In terzo luogo, va anche aggiunto che la storia di Susanna occupa diverse posizioni all'interno del Libro di Daniele; ad esempio, nella versione di Teodoziona essa si trova prima di Dn 1; nella Vulgata è inserita, invece, dopo il cap. 12; infine in un antico papiro, il 967, è posta dopo la storia di Bel e il drago. La collocazione proposta da Teodoziona appare a prima vista più logica perché Daniele è qui presentato come un giovane che cresce man mano che il libro si sviluppa; tuttavia, essa contrasta con la descrizione di Daniele (e dei suoi compagni) che si trova all'inizio del libro. Nel cap. 1, infatti, il re Nabucodònosor fa condurre a corte giovani israeliti al fine di educarli nella cultura dei caldei (Dn 1,3-4). Nella versione CEI, che anche noi qui seguiamo, infine viene adottata la versione di Teodoziona, ma è inserita dopo Dn 12, come fa appunto la Vulgata.

#### COME INTERPRETARE IL RACCONTO?

#### UN CONFLITTO DI INTERPRETAZIONI

Oltre ai problemi che abbiamo menzionato in precedenza, che riguardano il testo (o i testi) e la sua collocazione, bisogna anche aggiungere che la

storia di Susanna, apparentemente semplice e lineare, è stata studiata seguendo diversi approcci, che hanno prodotto risultati discordanti per quel che riguarda l'individuazione del genere letterario del racconto e la sua teologia.

Ci limitiamo a menzionare alcuni esempi, senza la pretesa di fornire un elenco esaustivo: alcuni autori hanno adottato un approccio che si potrebbe definire storico-critico e storico-grammaticale, da una parte, confrontando la versione di Susanna che si trova nella LXX e quella proposta da Teodoziona; dall'altra, cercando anche di individuare quale sia il testo più antico e inoltre di spiegare le variazioni testuali dal punto di vista genetico e diacronico, oltre che teologico. Altri autori, soprattutto in passato, hanno invece seguito un metodo diverso, che si potrebbe definire culturale, focalizzando l'attenzione su un supposto conflitto soggiacente tra farisei e sadducei, che sarebbe la chiave di interpretazione del racconto.

Menzioniamo ancora approcci spiritualizzanti alla storia di Susanna che si sono sviluppati a partire dalla versione di Teodoziona; ad esempio, Origene suggerì che la vicenda capitata a Susanna sottolinea che la vera salvezza è quella dell'anima che bisogna perseguire anche con il sacrificio della vita (*In Genesim homiliae* 15, 2).

In epoca più recente, il testo è stato letto utilizzando approcci di tipo letterario, collegati ad esempio alla filosofia del linguaggio sviluppata da J.L. Austin, alla semiotica, all'analisi narrativa, ecc.

Menzioniamo infine i numerosi approcci femministi che considerano la vicenda di Susanna come un tentativo di stupro e non come una storia di (fallita) seduzione, o come un *text of terror*, riprendendo il titolo di un famoso libro di P. Tribble.

Per concludere, la storia apparentemente semplice e lineare di Susanna è stata interpretata in modi molto diversi a seconda del genere letterario che è stato individuato (*midrash*, racconto sapienziale, leggenda di martiri, ecc.) e dell'approccio che è stato utilizzato. Queste considerazioni, che potrebbero a prima vista disorientare il lettore, che si domanda qual è il modo corretto di leggere questo racconto, hanno invece lo scopo di farci percepire la ricchezza del testo, che resiste ad una lettura univoca. Le opere letterarie più significative, infatti, si aprono ad una molteplicità di interpretazioni che non si escludono, ma si arricchiscono a vicenda e che sono appunto il segno della vitalità del testo.

## IL NOSTRO PERCORSO

In questo libro non intendiamo affrontare le numerose questioni aperte che abbiamo menzionato in precedenza, alle quali altre se ne potrebbero aggiungere, ma piuttosto desideriamo, dopo aver riportato il testo biblico, offrire un'interpretazione del racconto (secondo capitolo), insistendo su una serie di temi teologici che emergono dal testo (terzo capitolo) e presentando una sele-

zione di esempi relativi a come il racconto è stato interpretato a livello artistico e non solo (quarto capitolo). A conclusione, una breve Appendice delinea alcune riflessioni sul complesso tema della violenza nell'Antico Testamento.

Abbiamo inoltre scelto di riportare in questo libro il testo di molte citazioni bibliche, non limitandoci, dunque, solo ad indicare numero di capitolo e versetti; in tal modo, vogliamo facilitare il compito del lettore che magari non ha a disposizione una traduzione della Bibbia e/o non si ricorda a memoria i vari testi citati.

# CAPITOLO I

## Il testo biblico

### TRADUZIONE E STRUTTURA

Proponiamo innanzitutto il testo del racconto, seguendo la traduzione CEI che, a sua volta, come si diceva, segue la versione di Teodoziona, segnalando solo alcune varianti significative. Il testo di Teodoziona è più ampio di quello della LXX; prevede infatti un'introduzione (vv. 1-5), la scena del bagno di Susanna (vv. 15-18) e l'intervento di Daniele (vv. 47-49). Probabilmente le due versioni non presentano solo variazioni testuali, ma propongono anche accentuazioni teologiche diverse, alle quali accenneremo commentando il racconto.

La divisione in scene della storia di Susanna è, ancora una volta, un argomento dibattuto dagli autori, e noi proponiamo una scansione che ci pare ragionevole e che si basa su altri studi, senza entrare eccessivamente nel merito della questione.

#### *INTRODUZIONE (vv. 1-4)*

<sup>1</sup>Abitava a Babilonia un uomo chiamato Ioakim,  
<sup>2</sup>il quale aveva sposato una donna chiamata Su-

sanna, figlia di Chelkia, di rara bellezza e timorata di Dio. <sup>3</sup>I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè. <sup>4</sup>Ioakìm era molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa, ed essendo stimato più di ogni altro, i Giudei andavano da lui.

#### *GLI ANZIANI (VV. 5-14)*

<sup>5</sup>In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due anziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo». <sup>6</sup>Questi frequentavano la casa di Ioakìm, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. <sup>7</sup>Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. <sup>8</sup>I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: <sup>9</sup>persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi. <sup>10</sup>Erano colpiti tutti e due dalla passione per lei, ma l'uno nascondeva all'altro la sua pena, <sup>11</sup>perché si vergognavano di rivelare la brama che avevano di unirsi a lei. <sup>12</sup>Ogni giorno con maggior desiderio cercavano di vederla. <sup>13</sup>Un giorno uno disse all'altro: «Andiamo pure a casa: è l'ora di desinare». E usciti se ne andarono. <sup>14</sup>Ma ritornati indietro, si ritrovarono di nuovo insieme e, domandandosi a vicenda il motivo, confessarono la propria passione. Allora studiarono il momento opportuno di poterla sorprendere da sola.

## SUSANNA E GLI ANZIANI (VV. 15-27)

<sup>15</sup>Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva caldo. <sup>16</sup>Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiarla. <sup>17</sup>Susanna disse alle ancelle: «Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno». <sup>18</sup>Esse fecero come aveva ordinato: chiusero le porte del giardino e uscirono dalle porte laterali<sup>1</sup> per portare ciò che Susanna chiedeva, senza accorgersi degli anziani, poiché si erano nascosti<sup>2</sup>. <sup>19</sup>Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei<sup>3</sup> <sup>20</sup>e le dissero: «Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. <sup>21</sup>In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle». <sup>22</sup>Susanna, piangendo, esclamò: «Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. <sup>23</sup>Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!». <sup>24</sup>Susanna gridò a gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei<sup>25</sup> e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì. <sup>26</sup>I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. <sup>27</sup>Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

---

<sup>1</sup> Il giardino aveva due tipi di porte, quelle che conducevano sulla strada e quelle collegate con la casa.

<sup>2</sup> Nella LXX i vv. 15-18 non ci sono.

<sup>3</sup> Nella versione della LXX si aggiunge: «Volevano farle violenza».

## IL PROCESSO DI SUSANNA (VV. 28-44)

<sup>28</sup>Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa<sup>4</sup> di Ioakìm, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna<sup>5</sup>. <sup>29</sup>Rivolti al popolo dissero: «Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkia, moglie di Ioakìm». Mandarono a chiamarla <sup>30</sup>ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. <sup>31</sup>Susanna era assai delicata e bella di aspetto; <sup>32</sup>aveva il velo e quei perversi ordinarono che le fosse tolto, per godere almeno così della sua bellezza. <sup>33</sup>Tutti i suoi familiari e amici piangevano. <sup>34</sup>I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. <sup>35</sup>Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. <sup>36</sup>Gli anziani dissero: «Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. <sup>37</sup>Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. <sup>38</sup>Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella iniquità ci siamo precipitati su di loro. <sup>39</sup>Li abbiamo sorpresi insieme, ma non abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. <sup>40</sup>Abbiamo preso lei e le abbiamo

---

<sup>4</sup> Nella LXX il processo di Susanna avviene nella sinagoga, un termine che forse potrebbe indicare l'assemblea del popolo, come in 1Mac 14,28 e Ger 33,17 (che nel testo masoretico corrisponde a 26,17).

<sup>5</sup> Per i vv. 28-29 la LXX presenta un testo più corretto dal punto di vista procedurale: «Quei due infami, andandosene, si misero in combutta per mentire e farla mettere a morte. Giunti all'assemblea della città in cui abitavano, gli Israeliti che erano là si riunirono in consiglio; alzatisi, i due anziani e giudici dissero...» (*Bibbia. Antico Testamento*, a cura di E. Bianchi e Altri, Einaudi, Torino 2021).

domandato chi era quel giovane, <sup>41</sup>ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni». La moltitudine prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e la condannò a morte. <sup>42</sup>Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, <sup>43</sup>tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». <sup>44</sup>E il Signore ascoltò la sua voce.

### DANIELE (VV. 45-59)

<sup>45</sup>Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto<sup>6</sup>, chiamato Daniele, <sup>46</sup>il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». <sup>47</sup>Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». <sup>48</sup>Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! <sup>49</sup>Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei». <sup>50</sup>Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siedì in mezzo a noi e fatti da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità». <sup>51</sup>Daniele esclamò: «Separateli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò». <sup>52</sup>Separatì che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla

---

<sup>6</sup> Nella LXX si legge: «Ma ecco un angelo del Signore, mentre quella veniva condotta fuori per essere messa a morte. L'angelo, come comandatogli, diede uno spirito di intelligenza a un giovane di nome Daniele».

luce, <sup>53</sup>quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. <sup>54</sup>Ora, dunque, se tu hai visto costei, di' sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». <sup>55</sup>Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa<sup>7</sup>. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due». <sup>56</sup>Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! <sup>57</sup>Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. <sup>58</sup>Dimmi, dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un leccio». <sup>59</sup>Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire».

### CONCLUSIONE (vv. 60-64)

<sup>60</sup>Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. <sup>61</sup>Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere deposto il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo <sup>62</sup>e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente. <sup>63</sup>Chelkia e sua moglie resero grazie a Dio per la figlia Susanna,

---

<sup>7</sup> Letteralmente, il testo recita: «Hai mentito contro la tua stessa testa».

insieme con il marito Ioakim e tutti i suoi parenti,  
per non aver trovato in lei nulla di vergognoso.  
<sup>64</sup>Da quel giorno in poi Daniele divenne grande di  
fronte al popolo.

# Indice

<b>Introduzione</b> . . . . .	5
Una storia affascinante e/ma complessa . . .	5
Come interpretare il racconto?	
Un conflitto di interpretazioni . . . . .	6
Il nostro percorso . . . . .	8

## Capitolo 1

### Il testo biblico

Traduzione e struttura . . . . .	11
<i>Introduzione (vv. 1-4)</i> . . . . .	11
<i>Gli anziani (vv. 5-14)</i> . . . . .	12
<i>Susanna e gli anziani (vv. 15-27)</i> . . . . .	13
<i>Il processo di Susanna (vv. 28-44)</i> . . . . .	14
<i>Daniele (vv. 45-59)</i> . . . . .	15
<i>Conclusione (vv. 60-64)</i> . . . . .	16

## Capitolo 2

### L'interpretazione del racconto

Introduzione (vv. 1-4) . . . . .	19
Gli anziani (vv. 5-14). . . . .	22
Susanna e gli anziani (vv. 15-27) . . . . .	27
Il processo di Susanna (vv. 28-44) . . . . .	30
Daniele (vv. 45-59) . . . . .	36
Conclusione (vv. 60-64) . . . . .	37

## Capitolo 3

### Temi teologici

Il fenomeno dell'intertestualità . . . . .	39
<i>La storia di Susanna e quella di Giuseppe</i> <i>(Gen 39)</i> . . . . .	41
<i>Susanna e il racconto delle origini</i> <i>(Gen 2-3)</i> . . . . .	43
<i>Altri riferimenti intertestuali</i> . . . . .	44
Il racconto di Susanna e il resto del Libro di Daniele . . . . .	47
Temi teologici rilevanti . . . . .	50
<i>Apparenza – realtà</i> . . . . .	50
<i>Il potere e l'amministrazione</i> <i>della giustizia</i> . . . . .	51
<i>Altri temi</i> . . . . .	54
Conclusione . . . . .	55

## Capitolo 4

### Esempi di ricezione

#### della storia di Susanna

Introduzione . . . . .	57
L'interpretazione della storia di Susanna nei Padri della Chiesa: alcuni esempi salienti . . . . .	58
Susanna nell'iconografia cristiana dei primi secoli . . . . .	65
Alcuni elementi di sintesi relativi alla ricezione di Susanna nella Chiesa primitiva . . . . .	70
Conclusione generale . . . . .	73

## Appendice

### Considerazioni sulla violenza

nell'Antico Testamento. . . . . 81

Per approfondire. . . . . 89